

Sabadini, c'era una volta un terzino destro

Ranieri senza Bereszynski e De Paoli deve inventarsi un esterno difensivo
Un blucerchiato del passato aveva risolto problemi e ora è sicuro: "Claudio salverà la Samp"

di **Lorenzo Mangini**

Claudio Ranieri deve trovare un terzino destro per Cagliari, Bereszynski e Depaoli, sono infortunati. A settant'anni, Giuseppe Sabadini, seguisse l'istinto, sarebbe pronto a dare una mano al suo vecchio compagno. «Abbiamo fatto partite di vecchie glorie a Catanzaro. Mi mettevano ad inseguire i ragazzini, ho rischiato l'infarto e così ho lasciato perdere. I ricordi di Genova mi fanno, però, tornare giovane». Arrivò a sedici anni nel 1965, negli Allievi. Era un attaccante velocissimo, campione del Triveneto negli ottanta metri. «Il "dottore" Fulvio Bernardini mi buttò dentro a diciassette anni contro il Napoli. Era la penultima giornata ed eravamo in piena lotta per non retrocedere. La notte prima la passai al bagno per la tensione». Il gol decisivo fu di Cristin, recentemente scomparso. «Abitavamo vicini, a quindici chilometri, io a Sagrado e lui a San Giorgio a Nogare. Ragazzo umile, un bonaccione, il classico gigante buono, sempre sul sorriso. Salvi e Frustalupi gli facevano tanti scherzi, ma non si arrabbiava mai. Fece gol con una bomba». Sabadini era già diventato per tutti "Tato". «Il soprannome originario era con due "t". Fu inventato da Rocco Fotia. Mi prendeva in giro per le qualità tecniche non eccelse, ma con la prima squadra persi una "t" e divenni Tato, inteso come ragazzo». Fu Bernardini a trasformarlo in terzino destro, la sua fortuna. In tre stagioni con la Sampdoria saltò solo una partita per squalifica, fu premiato come migliore giovane del campionato e venduto al Milan nel 1971. «Come punta prendevo trop-

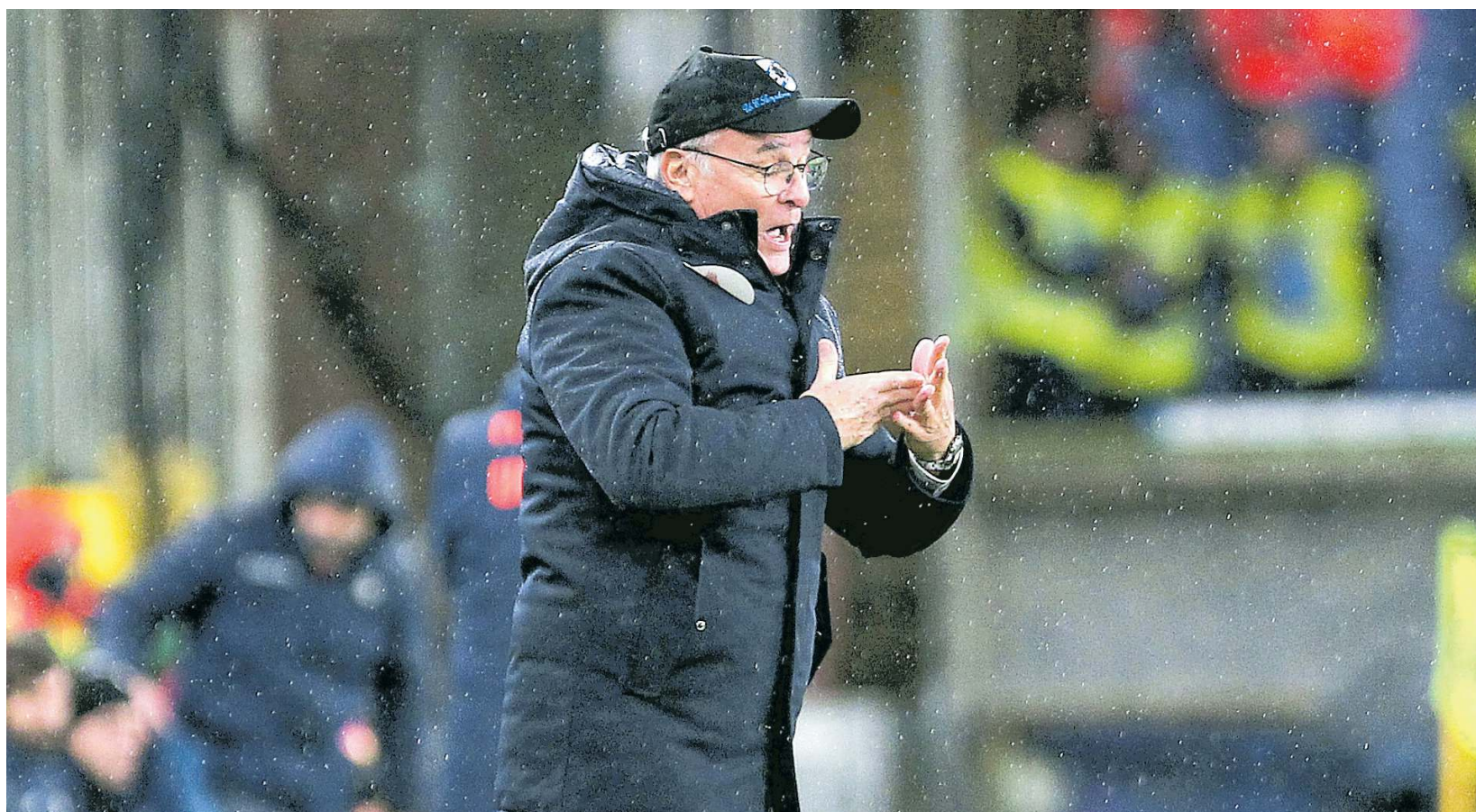
pi calci e così il Dottore decise di arretrarmi per sfruttare la velocità. Furono sei anni meravigliosi, trascorsi benissimo, malgrado le difficoltà di classifica». Sabadini rimase sette campionati al Milan e poi cinque a Catanzaro, dove fu compagno per quattro di Ranieri. «Era già allora un allenatore. Prendeva appunti su tutto. Non sono sorpreso della sua carriera. Nel mio unico anno a Catania, Claudio mi aveva raccomandato a Di Marzio e mi ospitò addirittura a casa il primo periodo. Un grande

amico». Nel suo biennio finale ad Ascoli ha avuto Vujadin Boskov. «Un grande. Dopo la retrocessione, pensavo di aver finito la carriera. Invece mi utilizzò come "chiocciola" in serie B e fu una cavalcata esaltante». C'è tanta Sampdoria nella sua vita e la simpatia è rimasta intatta. «Ranieri è la persona giusta per raddrizzare la stagione. All'inizio si è pagato forse un pochino di confusione, sembrava cambiasse la proprietà e questo non aiuta, ma saprà trovare il modo migliore per sfruttare i giocato-

ri a disposizione». I tifosi sapranno fare la differenza. «Sono unici, restano vicino alla squadra anche nei momenti difficili. Dopo la nostra ingiusta retrocessione del 1966, per quel maledetto gol di Cinesinho, furono splendidi». Ranieri dovrà, però, risolvere da solo il problema del terzino destro. «Sicuramente, ma tra i miei coetanei non c'è nessuno più veloce di me sui cinquanta metri». Ripresa in palestra, Quagliarella ha lavorato in parte in gruppo, c'è fiducia. Terapie e piscina per Barreto, Berto-

lacci, Bonazzoli e Depaoli, mentre Bereszynski prosegue a Poznan l'iter post-intervento. Oggi doppia seduta. È scomparso a 79 anni l'attaccante Bruno Nicolé, una stagione in blucerchiato nel 1965 con nove presenze. Bruno Fernandes si è legato allo Sporting Lisbona fino al 2023, con clausola rescissoria a cento milioni. In caso di cessione è previsto un 10% ai blucerchiati. Dopo tante ipotesi estive, il portoghese potrebbe finire al Tottenham.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ **Timoniere** Claudio Ranieri sta pilotando con saggezza la Sampdoria

Il torneo

Batte forte il cuore del Cep bimbi in campo per Eleonora

Batte il cuore del Cep a fianco di Eleonora. «Siamo tutti con te» si legge sul manifesto di presentazione della "Giornata con il cuore" di sabato 30 novembre, Torneo di calcio per piccoli campioni. In mezzo, l'immagine di una ragazza, dentro ad un cuore, che rappresenta tutta la comunità, la voglia di stare insieme per fare qualcosa di importante. È stata Eleonora ad idearlo, a dare forma alla voglia di tutti di dare una mano, di partecipare. Il cuore del CEP batte forte quando conta, non è la prima volta.

Eleonora è una ragazza speciale, ha bisogno di fare un trattamento medico particolare, che non è possibile effettuare in Italia, e quindi tutto il quartiere si è mobilitato per una serie di iniziative per aiutare economicamente la famiglia a sostenere le spese decisamente rilevanti.

La festa di sabato prossimo s'inscrive in questo sentimento genuinamente popolare e si svolgerà presso il G.S. ASD Cep di via Cravasco a Genova Palmaro. Sono sette le società, che hanno aderito:

**Sabato partite di scuole calcio
l'evento per sostenere economicamente le cure di una ragazza malata**

Arenzano, Cogoleto, Genoa, Genova Calcio Levante C, Sampdoria, Voltrese. Non si tratterà di un torneo vero e proprio, per una volta la solidarietà prevale sull'agonismo. In campo due leve differen-



Il campo al Cep in cui si svolgerà il torneo

ti, che disputeranno delle gare senza, però, sconfitti o vincitori. Conta la presenza, il trofeo comune da conquistare è raccogliere più possibile come offerte. Al mattino toccherà ai 2013 a partire dal-

le 9 e dopo pranzo si riparte con i 2011. Tutti piccoli calciatori, non necessariamente campioni, se non "con il cuore", e tutti insieme in un'unica premiazione senza classifiche.

L'obiettivo è creare un clima di festa, con panini, aperitivi e panzerotti. Ci sarà anche un'esibizione di zumba. La musica sarà la colonna sonora di tutta la giornata, saranno presenti anche momenti di animazione. L'organizzazione è di Gianni Romano, con il suo gruppo storico di amici, ed il patrocinio del G.S. ASD Cep, ma tanti hanno dato una mano. Tutti uniti dal desiderio di dare una mano. Fondamentale anche il supporto della FIGC, che ha reso possibile la partecipazione delle squadre. Per una volta, amici, fratelli, genitori, nonni, zii sono invitati a partecipare. Eleonora non è certo se potrà essere presente, perché è impegnata in una serie di esami. Sarà sicuramente al campo la sorella Marcella, con il marito e, se possibile, la mamma. Certi giornate di puro sentimento, fatte con il cuore, funzionano meglio di una medicina, fanno bene a tutti. Un panino mangiato insieme ha un sapore diverso, quello della solidarietà.

— **Lorenzo Mangini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA